

Migliaia e migliaia di cittadini, di comunisti, nelle strade di Roma per imporre una svolta nel Paese

# Un grande bisogno di pulizia

Combattivo corteo ieri pomeriggio dall'Esedra a Santi Apostoli - Lo striscione di testa: « Basti con gli scandali » - Sandro Morelli: « Più che mai necessario impedire il ritorno della DC in Campidoglio » - Il discorso di Napolitano: « Rompere la logica degli intrighi e della corruzione »



Si chiama Ruggero, ha 66 anni, è pensionato. Sta seduto al tavolino di un bar di via Cavour. Legge l'edizione di Paese Sera con il titolo a tutta pagina sulle dimissioni di Forlani. Parla volentieri: «Io di politica capisco poco; ma una cosa l'ho capita, questa gente del potere ha toccato il fondo. Non ho mai votato Pci, al corteo non vengo perché sono malandato, ma stavolta vorrei tanto sfilare con voi».

Ecco, Ruggero ha compreso le ragioni che hanno portato ieri i comunisti romani a scendere in piazza, a poche ore dalla caduta del governo, per protestare contro l'incendio della vita pubblica venuto in piena luce con lo scandalo della P2, e per imporre una svolta profonda nella direzione del Paese.

L'appuntamento era all'Esedra a metà pomeriggio. Il corteo si è mosso alle 18, alla testa uno striscione con su scritto: «Basta con gli scandali». L'Italia chiede giustizia, siano puniti i responsabili. La gente ha attraversato via Cavour, i Fori Imperiali, piazza Venezia, fino a Santi Apostoli dove la manifestazione si è conclusa con i discorsi di Sandro Morelli, segretario della federazione comunista romana, e di Giorgio Napolitano, della direzione

del Pci. Durante il percorso il corteo si è via via ingrossato. Molla gente ferma ai lati si è unita agli altri. Alla fine c'erano non meno di diecimila persone: donne, giovani, lavoratori delle fabbriche romane.

«Noi ferrovieri - dice Vladimir Chellini, del deposito locomotive di San Lorenzo - ci siamo mobilitati subito, sin dall'altro ieri, quando il governo non aveva ancora dato le dimissioni. Abbiamo diffuso un volantino tra i lavoratori sulla grave vicenda della P2. E' sempre forte il rischio che a questi scandali ci si abitui. Ma molti hanno capito qual è la posta in gioco». «Da noi - afferma Alberto Murri e Rino Tinaburri, un autista e un operaio dell'Atac di Tor Vergata - alcuni degli stessi lavoratori ce sono i primi ad essere indignati. Uno di loro mi faceva un paragone tra il livello di corruzione della classe dirigente del Paese e l'esempio del buon governo dell'amministrazione di sinistra capitolina. Era davvero scosso».

«Dai risultati positivi dell'azione di rinnovamento delle giunte locali di sinistra viene anche una indicazione per poter cambiare il governo del Paese - dice Fabio Cristofani, 18 anni, segreta-

rio della Fgci di Cinecittà. I giovani lo sanno. Con le loro battaglie hanno già dato un contributo enorme alla vittoria del 17 maggio. Oggi devono farsi sentire ancora di più e contare alle elezioni comunali del 21 giugno».

«Da questa crisi di governo - ha affermato il compagno Sandro Morelli dal palco di piazza SS. Apostoli, accanto a lui numerosi dirigenti comunisti: Ferrara, Salvagni, Canullo, Marisa Rodano, Vetere, Faloni e altri - si può uscire in avanti anche e soprattutto se nella capitale il 21 giugno vinceranno il Pci e le forze del progresso. La Dc non può tornare a governare la Roma del 17 maggio. Il suo sistema di potere si è inceppato nella nostra città durante i 5 anni di amministrazione onesta della coalizione di sinistra. La giunta capitolina ha ridato a Roma una dignità culturale e civile, anche internazionale».

«E' interesse vitale della democrazia italiana - ha detto il compagno Napolitano, della direzione del partito - che alla crisi di governo sia data una soluzione che risponda al bisogno diffuso e prepotente di pulizia morale e politica. Serve un cambiamento di rotta. E non è un caso che la Dc abbia resistito al-

l'apertura della crisi, come se la sconvolgente vicenda della P2 potesse essere snata con le dimissioni di qualche ministro o uomo di partito, e non mettendo in discussione il modo in cui è stato concepito e praticato l'esercizio del potere, innanzitutto da parte della Dc. Bisogna rompere con tutta una rete di intrighi e interessi, di gruppi di pressione e di centri di potere, bisogna rompere con la logica delle fazioni di partito e di corrente che condizionano la formazione e l'azione dei governi e alimentano intrighi e corruzione. Con tutto questo non ha saputo rompere la Dc».

«Un cambiamento di forze dirigenti è indispensabile. Di qui la nostra indicazione della necessità della alternativa democratica nella direzione politica del Paese. E' ora che tutti i partiti e in tutti i settori della vita nazionale, dall'amministrazione pubblica alla stampa - ha concluso il compagno Giorgio Napolitano - si facciano avanti le forze più sane. E' ora che nei partiti di sinistra e laici si trovi il coraggio di superare vecchi schemi e vecchie pregiudiziali, calcoli angusti e impraticabili per determinare la svolta di cui ha bisogno l'Italia».

NELLA FOTO: un momento della manifestazione

Nel listone assessore Psdi e consigliere dc

## «P2» alla Regione: primi provvedimenti di moralizzazione

I funzionari coinvolti sono stati sospesi

Doveva essere un incontro per discutere della vicenda. Ma i lavoratori della Voxson, che ieri si sono riuniti con il compagno Paolo Ciofi, hanno posto soprattutto l'accento sull'arresto del giorno, la «Loggia P2». In questi giorni di «enclisi» e di indiscrezioni ce ne sono stati molti. E dai nomi che sono stati fatti è emerso che la massoneria s'era infilata anche nella Regione Lazio, nei suoi uffici.

Quali erano i suoi affiliati? Quali i loro incarichi? Il compagno Ciofi ha informato il consiglio di fabbrica che negli elenchi della loggia massonica c'erano anche quelli del consigliere democristiano De Iorio, dell'assessore socialista democristiano Pietro Santini (che come noto si è dimesso tre settimane fa, assieme all'altro esponente del suo partito, provocando così la crisi della giunta), di due altri funzionari del Demanio, di due dirigenti dell'assessorato agli Enti Locali e del generale Vita, capo della forestale nel Lazio.

Noi - ha aggiunto Ciofi - non permetteremo che ci siano ombre nell'attività della amministrazione, che si è sempre distinta per l'efficienza e l'onestà dei suoi componenti. Ecco perché nella riunione di giunta di ieri pomeriggio gli atti funzionari sospesi di questi funzionari sono stati sospesi in via cautelativa.

In questo modo, mentre potranno andare avanti ulteriori accertamenti alla Regione da un segnale preciso, il segno che vuole combattere i fenomeni di malcostume e di degenerazione della vita politica, si è fatto chiaro, preoccupante - ha detto ancora Ciofi - soprattutto perché si potrebbe coprire l'immagine di questa amministrazione, la Regione che da anni lavora per diventare (ed è diventata) un punto di riferimento per il movimento democratico».

La questione diventa più complessa per quanto riguarda il consigliere dc De Iorio e l'assessore Pietro Santini. L'assessore di essere al partito, infatti, di una giunta che è dimissionaria e, ovviamente, non può dimettersi. La giunta regionale, quindi, si riunisce all'autonomia valutazione delle forze politiche e del consiglio regionale. Anche così si lavora per imporre il controllo sui metodi di governo. E questo discorso è tanto più importante in un momento in cui c'è la crisi di governo - in cui la giunta regionale ha presentato le dimissioni.

Molti lavoratori, intervenendo nel dibattito, hanno chiesto notizie sugli sviluppi politici alla Regione. Noi - ha risposto Ciofi - siamo in carica per il disbrigo degli affari correnti, ma questa situazione non deve portare alla paralisi dell'attività amministrativa (e i lavoratori della Voxson sanno bene cosa vorrebbe dire una Regione che si disimpegna dalle vertenze e dalla fabbrica). Il rischio di un blocco della crisi prima del voto appare estremamente difficile. Col pericolo di mettere in mora le iniziative dirette a salvaguardare l'occupazione.

Tuttavia - ha aggiunto Ciofi - anche in presenza di un orientamento della Dc che tenta di impedire qualsiasi attività della giunta e del consiglio, noi riteniamo sia giusto rispettare gli impegni presi, soprattutto quelli per lo sviluppo economico. Altrimenti il prezzo che pagherebbe il Lazio sarebbe troppo alto.

Ciofi, concludendo, ha aggiunto un'ultima osservazione (più da dirigente del Pci che da lavoratore): che non da vice-presidente della giunta). Noi comunisti possiamo far parte di maggioranze di governo, sia a livello locale che nazionale a una condizione: che sia affrontata, con grande determinazione, la questione morale.

### Incontro Regione-CdF

#### La Voxson è ripartita ma c'è ancora molto da fare

Un primo parziale successo: grazie ai quattro miliardi che la Regione è riuscita a fare prestare da banche, la Voxson, seppure a ritmi ridottissimi, ha ripreso la produzione. In fabbrica sono tornati 270 operai che lavoreranno per sette settimane, fino alla fine di giugno. Ma questo, ovviamente, non basta. Proprio per fare il punto sulla situazione ieri il vice-presidente della giunta regionale, il compagno Paolo Ciofi e l'assessore all'Industria Giuseppino Ciofetti si sono incontrati con il consiglio di fabbrica.

Innanzitutto c'è stato uno scambio reciproco di informazioni. I lavoratori hanno detto che tranne il Banco di Roma tutti gli altri istituti di credito ancora aspettano a far arrivare il denaro in azienda. Tutti attendono le decisioni della Banca Nazionale del Lavoro, che tarda a varare la sua politica di credito che terminate le prime scorte, terminati i lavori che si stanno facendo non ci sarà più la possibilità di produrre. E anche in questo caso gli impegni sono stati molti: la Regione - hanno detto gli assessori presenti - ha accettato, così come ha fatto il governo, di dare un contributo per la produzione di acciaio. Ma questa situazione non deve portare alla paralisi dell'attività amministrativa (e i lavoratori della Voxson sanno bene cosa vorrebbe dire una Regione che si disimpegna dalle vertenze e dalla fabbrica). Il rischio di un blocco della crisi prima del voto appare estremamente difficile. Col pericolo di mettere in mora le iniziative dirette a salvaguardare l'occupazione.

Tuttavia - ha aggiunto Ciofi - anche in presenza di un orientamento della Dc che tenta di impedire qualsiasi attività della giunta e del consiglio, noi riteniamo sia giusto rispettare gli impegni presi, soprattutto quelli per lo sviluppo economico. Altrimenti il prezzo che pagherebbe il Lazio sarebbe troppo alto.

Ciofi, concludendo, ha aggiunto un'ultima osservazione (più da dirigente del Pci che da lavoratore): che non da vice-presidente della giunta). Noi comunisti possiamo far parte di maggioranze di governo, sia a livello locale che nazionale a una condizione: che sia affrontata, con grande determinazione, la questione morale.

Le cifre allarmanti di uno studio della Provincia sulla realtà della droga nella capitale

## Ventimila tossicomani, 1600 in cura

Conferenza stampa dell'assessore Agostinelli - Sono gli ultimi dati a disposizione delle strutture pubbliche - Sei miliardi impegnati per gli anni '81, '82 e '83 - Da oggi una conferenza internazionale

Ci hanno lavorato sopra a lungo. Raccolgere dati, di qualunque tipo, sul fenomeno della droga a Roma è impresa ardua. Ma alla fine un gruppo di giovani - quasi tutti della «285» - è riuscito a preparare insieme all'assessore provinciale Nando Agostinelli un libricino ricco di notizie inedite ed interessanti.

Si tratta, in pratica, di vere e proprie schede riferite a tutte le realtà del «fenomeno droga», dal numero dei tossicodipendenti assistiti nelle strutture pubbliche (1692) a quello ben più allarmante degli eroinomani che non hanno mai messo piede in una USL (20mila), al numero dei giovani rinchiusi in carcere, per finire con le cifre dell'attività «repressiva» di polizia.

L'assessore Agostinelli ha mostrato queste schede ieri pomeriggio, durante una conferenza stampa, annunciando il convegno internazionale di tre giorni che comincia stamattina all'Hotel Parco dei Principi, in via Mercadente. E' un appuntamento importante, preparato

con cura, per studiare negli effetti pratici, («basta con le solite chiacchiere filosofiche su questo argomento», dice Agostinelli) in che modo l'istituzione, l'ente locale, insomma, e la struttura sanitaria possono intervenire e trasformare una realtà in progressivo deterioramento.

«Ce l'abbiamo messa tutta»

«Da parte nostra - ha detto l'assessore - ce l'abbiamo messa tutta. La gente vuol sapere a questo punto che cosa facciamo, e per prima cosa rispondiamo con le cifre del nostro preventivo per gli anni '81, '82 e '83: soltanto per la droga e l'alcoolismo abbiamo deciso di spendere sei miliardi e 700 milioni del nostro bilancio».

Certo, è una somma elevata, ma purtroppo basterà sì e no per le spese essenziali, quelle destinate ad una assistenza pubblica s'era da vincoli della mera som-

ministrazione di farmaci. Tutto questo, per la Provincia, ha un solo nome: comunità terapeutiche. E su queste strutture si sta puntando con tutte le forze, cominciando dall'esperienza di Villa Maraini, evitando di creare però dei ghetti. Sempre a proposito degli sforzi finanziari, nelle intenzioni dell'assessore agli interventi sociali della Provincia c'è la volontà di vincolare l'assegnazione dei fondi: ad una vera e propria convenzione con enti o associazioni interessate. Significa che prima di dare i soldi ai vari operatori, la Provincia controllerà scrupolosamente i programmi di intervento, evitando così sprechi di denaro pubblico come è spesso avvenuto finora.

Ma a questo punto sarà bene dare un'occhiata a queste schede informative messe insieme dall'equipe di Agostinelli. Dei 1692 tossicodipendenti «cronici» passati attraverso varie strutture pubbliche, 1076 sono in cura con il metadone, 243 con la morfina, appena 20 con terapie alternative (pres-

so la RM 14). 353 hanno varcato almeno una volta i cancelli di Rebibbia. Degli altri 20mila si sa poco o niente. A Regina Coeli è molto più difficile fare un conto dei tossicodipendenti reclusi, così come è ben difficile fare «sondaggi» su questo vero e proprio esercito di eroinomani. La stessa cifra di 20mila probabili «casi» viene fuori dalla somma dei giovani in cura e dal numero di siringe per insulina vendute nelle farmacie.

Quelli in «luna di miele»

E' dunque un dato approssimativo, in quanto andrebbero tolti dal numero i malati di diabete, che comprano siringhe per iniettare insulina. Comunque sia, è abbastanza evidente l'estrema gravità del fenomeno, con un aumento costante sia dei cronici, sia dei tossicodipendenti nella fase che i tecnici chiamano, con dubbio gusto, della «luna di miele» con la droga.

Questo aumento si può registrare anche «in piccolo», dando un'occhiata al numero dei giovanissimi reclusi a Casal del Marmo. Nel '79, su 900 ragazzi dai 14 ai 18 anni 83 si drogavano. Nell'80, diminuiti a 570, ma aumentavano a 95 i tossicodipendenti. E a proposito delle carceri, c'è da rilevare che una sostanziale riduzione alcuni farmaci sostitutivi, se non antidolorifici. In una nota del libricino di Agostinelli si rileva un abuso dello stesso Rolpol, che è un ipnotico, mentre continuano a circolare, soprattutto da un paio d'anni, eroina e droghe pesanti.

Infine, alcuni dati forniti dal servizio centrale antidroga. Le varie polizie hanno sequestrato oltre 1000 chili di stupefacenti, di cui solo 38 chili di «ero» e 21 di «cocaína», in grande espansione nella capitale, mentre su 923 persone denunciate per traffico e spaccio ben 234 sono stranieri. Infine, la cifra più tragica è quella dei morti nell'80: sono stati 49. E quest'anno siamo già a quota 9.

### Istituto osservazione minorenni Casal del Marmo

	1979	1980	Variazioni
MINORI RISTRETTI (14-18 anni)	913	837	-76
TOSSICODIPENDENTI	83	95	+12
TOTALE	996	932	

	1980	Percentuali
MINORI RISTRETTI CONDANNATI	50	6,2%
TOSSICODIPENDENTI CONDANNATI	31	46,3%
TOTALE	1.013	

Nota: i dati di cui sopra evidenziano che la percentuale dei minori tossicodipendenti condannati è elevatissima rispetto quella di altri minori condannati.

### Dati relativi ai detenuti

(Fonte: Ministero Giustizia e Giustizia)

Istituti di pena	detenuti	deten. tossicodip.
ISTITUTO NAZIONALE DI OSSERVAZIONE (attiguo carcere Rebibbia)	58	—
REBIBBIA NUOVO COMPLESSO (in attesa di giudizio)	1.345	350
REBIBBIA CASA PENALE	225	—
REBIBBIA FEMMINILE (in attesa di giudizio)	295	3
CIVITAVECCHIA CASA PENALE	118	—
VELLETRI (in attesa di giudizio)	75	9
TOTALE	2.116	362

Nota: i dati mettono in rilievo che tra i detenuti uomini - in attesa di giudizio - il 25% di essi ha problemi di tossicodipendenza mentre tra le detenute tale percentuale scende all'1,15%.

### Assistenza: l'esperienza di Villa Maraini

## Una «comunità terapeutica»

Si chiama comunità terapeutica. E' l'ultima «sposata» nel campo dell'assistenza sanitaria ai tossicodipendenti. A Roma l'esperienza è partita da Villa Maraini, finanziata da Regione e Provincia. Ma diciamo subito che è ancora troppo presto per un bilancio definitivo. Tutt'al più, come ha fatto la Provincia,

possiamo elencare alcune informazioni sull'attività di un anno di vita. «L'esperienza di Villa Maraini», dice Agostinelli, «dovrebbe diventare in pratica una sorta di «laboratorio» per un inserimento professionale dei tossicodipendenti, con alcune attività artigianali. Ma l'esperienza ha riscontrato grossi

limiti, soprattutto per reperire i materiali. Fondamentale, dunque, la comunità terapeutica si è limitata a svolgere soprattutto attività sanitaria, assistendo dalle 9 alle 21 di tutti i giorni 292 tossicodipendenti. L'attività comprendeva visite mediche, prescrizioni di farmaci, psicoterapie di gruppo ed an-

che un consultorio per le famiglie, vengono elencate le iniziative per la formazione professionale. E' forse questo l'aspetto più interessante. La Regione Lazio fornirà i fondi per corsi di formazione in agricoltura, dal giardinaggio all'allevamento di animali da cortile, per corsi di tipografia, di avviamento con l'uso di una macchina off-set acquistata dalla Provincia, e di lavorazione del cuoio e della bigiotteria.

Per i giovani che avranno seguito tutte queste iniziative, gli enti locali cercheranno un'occupazione, che per i tipografi significherebbe probabilmente la creazione di una cooperativa.

intenzioni delle strutture pubbliche, vengono elencate le iniziative per la formazione professionale. E' forse questo l'aspetto più interessante. La Regione Lazio fornirà i fondi per corsi di formazione in agricoltura, dal giardinaggio all'allevamento di animali da cortile, per corsi di tipografia, di avviamento con l'uso di una macchina off-set acquistata dalla Provincia, e di lavorazione del cuoio e della bigiotteria.

Per i giovani che avranno seguito tutte queste iniziative, gli enti locali cercheranno un'occupazione, che per i tipografi significherebbe probabilmente la creazione di una cooperativa.

# LA TALBOT HORIZON 1981

## SFIDA IL CARO-AUTO. L. 5.870.000.

IVA e trasporto compresi - 42 rate anche senza cambiali

E, sempre compresi nel prezzo:

- accensione transistorizzata
- lunotto termico
- cinture di sicurezza a riavvolgimento automatico
- bloccasterzo
- sicurezza bambini porte posteriori
- spia usura pastiglie freni
- spia livello olio

### 15,6 Km con 1 litro

TALBOT HORIZON in 5 versioni e 3 cilindrate: 1118 cc - 1294 cc - 1442 cc

**TALBOT CONCESSIONARIE**

**AUTOMAR**  
Via delle Antille, 1/9 - Tel. 569.09.17 - LIDO DI OSTIA

**AUTOBERARDI**  
Via Collatina, 69/M - Tel. 258.59.75 - ROMA

**AUTOCENTRO ARDEATINO**  
Viale dell'Arcavignolo, 137 - Tel. 513.40.92 - ROMA

**AUTO COLOSSEO**  
Viale Marconi, 260/262 - Tel. 556.32.48 - ROMA

**AUTO DARDO**  
Via Prati Fiscali, 246/258 - Tel. 812.04.15 - ROMA

**BELLANCAUTO**  
P.zza di Villa Carpegna, 51 - Tel. 622.33.59 - ROMA

**IAZZONI**  
Via Tuscolana, 3 - Tel. 78.49.41 - ROMA